

SCHEDA INFORMATIVA MESSAGGIO 2017–2020

Marzo 2016



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

COOPERAZIONE INTERNAZIONALE DELLA SVIZZERA: IMPEGNO COMUNE E STRUMENTI COMPLEMENTARI

La cooperazione internazionale svizzera persegue la visione di un mondo senza povertà e in pace, nell'ottica di uno sviluppo sostenibile. Per realizzare il suo mandato dispone di un ventaglio di strumenti ben definiti che si completano, si integrano e si rafforzano a vicenda.

Gli strumenti in questione sono: Aiuto umanitario (Direzione dello sviluppo e della cooperazione, DSC), cooperazione tecnica e aiuto finanziario a favore di Paesi in via di sviluppo (cooperazione bilaterale e multilaterale e programmi globali della DSC), misure di politica economica e commerciale nell'ambito della cooperazione allo sviluppo (Segreteria di Stato dell'economia, SECO), cooperazione per la transizione (DSC e SECO), misure di promozione della pace e della sicurezza umana (Divisione Sicurezza umana, DSU). Questi ultimi sono inclusi per la prima volta nel messaggio comune sulla cooperazione internazionale.

Come dimostrano le esperienze sul campo, **agendo insieme** e facendo leva sulle rispettive competenze chiave, gli attori della cooperazione internazionale producono **un effetto maggiore rispetto a quello che otterrebbero agendo separatamente**. Nel periodo 2017–2020 la cooperazione internazionale mirerà a rafforzare le complementarità e le sinergie tra i suoi strumenti tanto a livello di pianificazione (p. es. attraverso strategie comuni per Paese) che di attuazione al fine di rispondere con maggiore efficacia e flessibilità alle necessità del caso, in particolare nei contesti fragili o interessati da conflitti.

NORD AFRICA: IMPEGNO COMUNE A FAVORE DEL PROCESSO DI TRANSIZIONE

A seguito dei sovvertimenti politici che interessano il Nord Africa dal 2011, la Svizzera ha deciso di rafforzare il suo impegno in quest'area impiegando i molteplici strumenti della cooperazione internazionale per assistere i Paesi partner nella loro difficile transizione verso la stabilità e la democrazia.

partenariato in materia di migrazione con la Tunisia. Tra i risultati conseguiti finora in Tunisia si possono citare la creazione di posti di lavoro, il perfezionamento dei cicli di formazione professionale, l'avvio di attività professionali da parte dei tunisini rimpatriati a causa del rifiuto della loro domanda di asilo in Svizzera e il rafforzamento del ruolo della diaspora per lo sviluppo del Paese.

STRUMENTI IMPIEGATI:

- Aiuto umanitario (DSC)
- Cooperazione tecnica e aiuto finanziario a favore dei Paesi in via di sviluppo (cooperazione bilaterale e Programma globale Migrazione e sviluppo, DSC)
- Misure di politica economica e commerciale a favore dello sviluppo (SECO)
- Misure di promozione della pace e della sicurezza umana (soprattutto invio di esperti svizzeri, DSU)

La Svizzera opera in Tunisia, in Egitto, in Libia, in Marocco e a livello regionale sulla base di un approccio concertato interdipartimentale. Attua progetti specifici incentrati sulla transizione democratica e sui diritti dell'uomo che promuovono lo sviluppo economico e la creazione di posti di lavoro, contribuiscono alla protezione dei gruppi di persone più vulnerabili e affrontano le questioni legate alla governance della migrazione.

In Nord Africa, crocevia di importanti flussi migratori, i numerosi strumenti della cooperazione internazionale vengono combinati tra loro e con i programmi della Segreteria di Stato della migrazione (SEM), in particolare nell'ambito del



CORNO D'AFRICA: SFRUTTARE LE SINERGIE PER RISPONDERE ALLE INNUMEREVOLI SFIDE DI UN CONTESTO FRAGILE

La Svizzera svolge un ruolo pionieristico nell'attuazione di strategie globali: combina strumenti diversi per rispondere alle molteplici sfide dei contesti fragili.

Nel Corno d'Africa la Svizzera fornisce assistenza in Somalia, Etiopia e nella regione nord-occidentale del Kenya sulla base di un approccio concertato interdipartimentale che combina gli strumenti della cooperazione internazionale con gli strumenti utiliz-

zati da altri uffici federali in materia di migrazione e sicurezza. La strategia prevede interventi a breve e a lungo termine che consentono di contrastare in modo efficace la persistente crisi umanitaria e i fattori di fragilità presenti nella regione. In particolare gli interventi riguardano i seguenti ambiti: sicurezza alimentare, salute e migrazione, promozione della pace, governance e federalismo.

Nei contesti fragili le sfide da affrontare contemporaneamente sono tante e questo rende gli interventi più complessi. Ciononostante i risultati ottenuti dalla Svizzera sono incoraggianti. Nel Corno d'Africa, l'attuazione di programmi che combinano approcci e strumenti diversi da un lato ha contribuito al miglioramento immediato della situazione delle popolazioni colpite, dall'altro ha permesso di rafforzare, in una prospettiva di più lungo termine, la capacità delle istituzioni e della popolazione civile di gestire profughi, sfollati interni e gruppi di nomadi.

STRUMENTI IMPIEGATI:

- Aiuto umanitario (DSC)
 - Cooperazione tecnica e aiuto finanziario a favore dei Paesi in via di sviluppo (cooperazione bilaterale e programmi globali Salute e Sicurezza alimentare, DSC)
 - Misure di promozione della pace e della sicurezza umana (DSU)
-



UCRAINA: SFRUTTARE LE SINERGIE PER RISPONDERE RAPIDAMENTE ALLA CRISI

Dallo scoppio del conflitto, nel 2014, nell'Ucraina orientale tre milioni di persone sopravvivono grazie all'aiuto d'emergenza. La Svizzera opera in Ucraina da molto tempo nell'ambito della cooperazione per la transizione e questo le ha permesso di reagire prontamente alla crisi ricorrendo agli strumenti e alle competenze dell'Aiuto umanitario nonché alle misure di promozione della pace.

La cooperazione per la transizione è attiva in Ucraina dal 1989 e sostiene ad esempio le iniziative del Paese in materia di salute, sviluppo economico e gestione sostenibile dell'energia. Grazie all'aiuto della Svizzera, la città di Vinnycja nell'Ucraina occidentale ha ridotto il suo consumo di gas del 30 per cento. L'esempio dell'Ucraina mostra tuttavia come un conflitto armato possa annientare in pochi anni progressi realizzati nell'arco di decenni e gettare milioni di persone in una situazione di precarietà.

Le attività di cooperazione per la transizione attualmente in corso sono state adeguate e integrate al fine di contrastare le cause del conflitto e promuovere i processi di pace e riconciliazione. Nel 2015, la Svizzera ha trasportato nell'Ucraina orientale 1230 tonnellate di aiuti che hanno permesso, tra le altre cose, per nove mesi, di rifornire di acqua potabile 3,7 milioni di persone da entrambi i lati della cosiddetta «linea di contatto». La Svizzera si adopera attivamente anche per l'applicazione degli accordi di Minsk, elaborati nel corso della sua presidenza dell'OSCE, al fine di giungere a una soluzione pacifica del conflitto ucraino.



STRUMENTI IMPIEGATI:

- Cooperazione per la transizione (DSC, SECO)
 - Misure di promozione della pace e della sicurezza umana (DSU)
 - Aiuto umanitario (DSC)
-

MYANMAR: DALLA RICOSTRUZIONE ALLA TRANSIZIONE DEMOCRATICA E PACIFICA

Il Myanmar è un esempio di transizione da un approccio prevalentemente umanitario a uno più ampio basato sull'impiego di vari strumenti della cooperazione internazionale.

In seguito al passaggio del ciclone Nargis, nel 2008, la Svizzera ha fornito al Myanmar aiuto d'emergenza. Grazie all'intervento umanitario, che entro la fine del 2016 avrà permesso di costruire o ripristinare oltre 130 centri scolastici e sanitari, la Svizzera si è distinta come partner competente e affidabile.

La conoscenza del contesto acquisita attraverso gli interventi umanitari e le reti poste così in essere le hanno consentito di gettare le basi per una strategia di cooperazione comune. Dal 2013 la strategia della Svizzera prevede interventi su più livelli volti a favorire il processo di transizione politica ed econo-

mia del Myanmar. A tal fine mira a creare prospettive professionali, a rafforzare la sicurezza alimentare e ad assicurare servizi di qualità alla popolazione. Tra il 2013 e il 2014, ad esempio, il numero di pazienti affetti da malattie trasmissibili che hanno avuto accesso ai centri sanitari è aumentato di 100 000 unità.

Allo stesso tempo la Svizzera continua a sostenere il processo di pace e la transizione democratica del Paese che richiede una combinazione sinergica di strumenti diversi. Anche le esperienze maturate con i vari attori locali sono importanti perché arricchiscono il dialogo politico nazionale. Dal 2011 la Svizzera contribuisce alla ricomposizione pacifica dei conflitti. In particolare ha contribuito alla conclusione dello storico accordo di cessate il fuoco e ai negoziati per la stesura di un codice di condotta elettorale che ha garantito lo svolgimento pacifico e trasparente delle elezioni generali nel novembre del 2015.

La Svizzera sostiene anche il processo di apertura economica in corso nel Myanmar con misure mirate, in particolare nell'ambito della responsabilità delle imprese.

STRUMENTI IMPIEGATI:

- Aiuto umanitario (DSC)
 - Cooperazione tecnica e aiuto finanziario a favore dei Paesi in via di sviluppo (cooperazione bilaterale, DSC)
 - Misure di promozione della pace e della sicurezza umana (DSU)
 - Misure di politica economica e commerciale a favore dello sviluppo (SECO)
-



COOPERAZIONE IN MATERIA DI MIGRAZIONE NEI BALCANI OCCIDENTALI

Si sfruttano le sinergie anche in relazione a un determinato ambito tematico, come nel caso della migrazione nei Balcani occidentali.

Questa regione fa parte del «vicinato allargato» della Svizzera, che è dunque direttamente interessata al suo sviluppo e alla sua stabilizzazione per ragioni di natura economica, di sicurezza e legate alla migrazione.

Per quanto concerne quest'ultima, i vari strumenti della cooperazione internazionale hanno un ruolo attivo, insieme alla SEM, nell'ambito dei partenariati in materia di migrazione conclusi tra il 2009 e il 2010 con la Bosnia e Erzegovina, il Kosovo e la Serbia.SCOPO dei partenariati è:

- » facilitare il dialogo tra questi Stati e la Svizzera;
- » offrire protezione ai rifugiati e alle persone vulnerabili;
- » tenere maggiormente conto delle questioni migratorie nelle strategie di sviluppo nazionali;
- » prevenire l'immigrazione clandestina e la tratta di esseri umani;
- » promuovere il contributo allo sviluppo dei migranti;
- » favorire il ritorno e la reintegrazione nel Paese d'origine dei beneficiari delle misure di aiuto al ritorno.

Durante la recente crisi migratoria, grazie ai partenariati in questione la Svizzera ha potuto sostenere le attività di carattere umanitario condotte dall'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (ACNUR), dall'Organizzazione internazionale per le migrazioni (OIM) e da organizzazioni non governati-

STRUMENTI IMPIEGATI:

- Cooperazione per la transizione (DSC, SECO)
 - Programma globale Migrazione e sviluppo (DSC)
 - Misure di promozione della pace e della sicurezza umana (DSU)
 - Aiuto umanitario (DSC)
-



ve in Serbia e Macedonia. La Svizzera ha inoltre fornito il suo supporto, per mezzo di operazioni ad hoc, a organizzazioni della protezione civile e ONG presenti in Slovenia e Croazia, mettendo a loro disposizione aiuti umanitari ed esperti del CSA incaricati di predisporre le infrastrutture dei centri di transito per profughi in vista dell'inverno e di coordinare le operazioni di aiuto sul posto.

Gli interventi compiuti in ambito migratorio si inseriscono nel quadro del più ampio impegno della Svizzera nella regione, un impegno a favore del processo di riforma democratica ed economica, dell'eliminazione di cause di fragilità quali l'esclusione sociale, del processo di riconciliazione e del dialogo politico.

IMPRESSUM

Dipartimento federale degli affari esteri DFAE
Direzione dello sviluppo e della cooperazione DSC
3003 Berna
deza@eda.admin.ch; www.dsc.admin.ch

Dipartimento federale degli affari esteri DFAE
Direzione politica
Divisione sicurezza umana
3003 Berna
pd-ams@eda.admin.ch; www.eda.admin.ch/pd-ams

Dipartimento federale dell'economia,
della formazione e della ricerca DEFR
Segreteria di Stato dell'economia SECO
3003 Berna
info@seco-cooperation.ch; www.seco-cooperation.admin.ch

Questa pubblicazione è disponibile anche in tedesco e francese.